



seno

LA "QUARTA" NON È PER TUTTE

A stabilire quale sia la taglia giusta per il proprio seno, e quindi la dimensione della protesi da usare nell'intervento di mastoplastica additiva, ci pensa un protocollo messo a punto dall'Aicpe (Associazione italiana di chirurgia plastica estetica) per garantire l'armonia del corpo e delle proporzioni, concetto a cui dovrebbe aspirare ogni buon chirurgo anche rifiutando le richieste esagerate di donne con aspettative irrealistiche. Questo è possibile grazie a un algoritmo decisionale che si ottiene misurando altezza, peso, circonferenza toracica e distanza del capezzolo dalla clavicola.



dottor Alberto Capone, specialista in chirurgia plastica e ricostruttiva a Milano e a Roma.

Dopo essermi sottoposta a una dieta, ho dovuto affrontare il problema di una perdita considerevole del volume e del tono del seno. Non vorrei, però, fare una mastoplastica. Esistono altre possibilità per migliorarne l'aspetto?

Laura, Bari

Una tecnica relativamente nuova è quella del lifting al seno, o mastopessi, che è indicata proprio nei casi in cui la dieta ha "svuotato" il seno della persona. L'intervento consiste in un "riposizionamento" del seno e offre risultati molto soddisfacenti. La premessa essenziale perché un intervento di lifting al seno sia indicato è che il complesso

areola-capezzolo sia sceso al di sotto del solco che delimita inferiormente la mammella. Questo intervento consiste in una modifica solo della forma della mammella, innalzando il capezzolo e riducendo la pelle in eccesso per ridarle compattezza. Nel suo caso, però, potrebbe essere indicato associare anche una mastoplastica in modo da correggere

simultaneamente volume e forma. È, però, necessario chiarire che la mastopessi ha una conseguenza da non sottovalutare: le cicatrici sono molto più evidenti rispetto all'intervento di mastoplastica additiva; se per alcune tali cicatrici non costituiscono un problema, per altre potrebbero risultare psicologicamente poco accettabili.

→ CON L'INTERVENTO DI MASTOPESSI AL SENO RESTANO CICATRICI EVIDENTI SULLA PELLE



dottorssa Antonella Castaldo, medico specializzato in chirurgia plastica ed estetica a Napoli, Milano e Roma.

L'acne giovanile ha lasciato sul mio viso cicatrici evidenti. Ci sono altre tecniche, a parte il laser frazionato, a cui posso ricorrere per risolvere il problema?

Cinzia, Gorizia

corpo. A seconda della lunghezza degli aghi si definiscono tre differenti livelli: needling cosmetico, medico (praticato ambulatorialmente con anestetico locale) e chirurgico (praticato in sedi attrezzate per la sedazione). Oltre a migliorare esponenzialmente la capacità di penetrazione delle sostanze applicate sulla pelle, potenziandone l'efficacia, la tecnica medica e quella chirurgica consentono anche di attivare in profondità i meccanismi di riparazione dei tessuti che stimolano la produzione di collagene naturale. In questo modo è possibile correggere le cicatrici acneiche, le rughe e anche le smagliature.



dottor Mario Goisis, chirurgo estetico a Milano e a Torino.

Ho 37 anni, ma il mio viso ne dimostra molti di più. Vorrei contrastare questo invecchiamento precoce. Sono contraria alla chirurgia estetica: esiste una valida alternativa per avere un aspetto più fresco?

Elisabetta, Mantova

Per quanto riguarda la medicina estetica, oggi è possibile ripristinare i volumi e le proporzioni del viso anche senza bisturi con l'utilizzo dei moderni filler riassorbibili. Ridare un aspetto giovanile al viso con un vero e proprio lifting non chirurgico è possibile anche tramite l'utilizzo delle rivoluzionarie microcannule senza punta. Ripristinare la corretta forma degli zigomi è il primo presupposto. È importante in questo caso non esagerare per non stravolgere quelle che sono le peculiarità individuali di ciascun viso. Altri step fondamentali sono l'opportuno ripristino volumetrico dei solchi lacrimali, di quelli nasolabiali e delle labbra.